

DOMENICA 28 FEBBRAIO 2016

Cammino continuo di trasfigurazione

(Vangelo di Luca, 13, 1-9)

¹In quel momento si presentarono a Gesù alcuni uomini per riferirgli il fatto di quei Galilei che Pilato aveva fatto uccidere mentre stavano offrendo i loro sacrifici. ²Gesù disse loro: 'Pensate voi che quei Galilei siano stati massacrati in questa maniera perché erano più peccatori di tutti gli altri Galilei?' ³Vi assicuro che non è vero: anzi, se non cambierete vita, finirete tutti allo stesso modo. ⁴E quei diciotto che morirono schiacciati sotto la torre di Siloe, pensate voi che fossero più colpevoli di tutti gli altri abitanti di Gerusalemme?' ⁵Vi assicuro che non è vero: anzi, se non cambierete vita, finirete tutti allo stesso modo'. ⁶Poi Gesù raccontò loro questa parabola: 'Un tale aveva piantato un albero di fico nella sua vigna. Un giorno andò nella vigna per cogliere alcuni fichi ma non ne trovò. ⁷Allora disse al contadino: - Sono già tre anni che vengo a cercare frutti su questo albero e non ne trovo. Taglialo! Perché deve occupare inutilmente il terreno?' ⁸Ma il contadino rispose: - Padrone, lascialo ancora per quest'anno! Voglio zappare bene la terra attorno a questa pianta e metterci il concime. ⁹Può darsi che il prossimo anno faccia frutti; se no, la farai tagliare'.

La storia ci provoca continuamente con i suoi segni positivi e con quelli drammatici; se i primi diventano una sorpresa che incoraggia l'impegno per la verità, la giustizia, la pace, un mondo migliore, più umano, i secondi provocano sgomento, dolore, sdegno, anche sconforto per il grado di disumanità che concretizzano nella violenza, nell'efferatezza e nella brutalità.

Al tempo di Gesù si riteneva che le morti tragiche fosse un castigo di Dio per il male commesso, come al contrario le situazioni positive della vita una sua benedizione per il bene compiuto. Questo meccanismo della retribuzione positiva o negativa colloca Dio come un distante calcolatore di meriti o demeriti, dispensatore del male o del bene.

Sappiamo che l'esperienza della vita, le storie umane di fatto rendono insignificante, insostenibile questa costruzione che cercherebbe in modo inverosimile e per nulla credibile di trovare delle risposte alle situazioni di fatto inspiegabili.

I drammi e dolori che essi comportano, pongono gravi interrogativi riguardo al senso stesso della vita e a Dio stesso e alla fede in lui. Solo il Dio di Gesù di Nazaret vicino, sofferente, che partecipa e condivide può essere accostabile.

Alle volte si cerca una spiegazione nelle dinamiche e nelle modalità dei fatti; altre si individua una possibile causa nella minore attenzione di chi ne è rimasto coinvolto e poi vittima. Tentativi di capire che alle volte diventano distanza dal sentirci coinvolti e dal partecipare; una sorta di implicita soddisfazione per non essere stati coinvolti, come se questo non potesse avvenire anche a noi e ad altri.

A queste riflessioni ci invita il Vangelo di questa domenica (Luca 13, 1-9).

Alcuni si presentano a Gesù per riferirgli che un gruppo di Galilei è stato sterminato nel tempio di Gerusalemme, mentre stava offrendo i sacrifici del culto, un'azione repressiva efferata, com'è andata dal procuratore di Roma Pilato probabilmente per eliminare alcuni simpatizzanti del Movimento degli zeloti direttamente attivi nella lotta armata contro i rappresentanti dell'impero di Roma. Gesù commenta che quelle vittime non sono state uccise perché più peccatrici degli altri e di porre attenzione per non finire la vita allo stesso modo. Accomuna nella sua riflessione anche le vittime schiacciate dal crollo della Torre di Siloe, un gravissimo incidente: forse operai, forse passanti e visitatori.

Poi Gesù racconta la parabola di un fico piantato nella vigna. Il padrone del podere, recandosi a cogliere alcuni fichi non ne trova e si rivolge allora al contadino commentando con lui che sono ormai tre anni che cerca i frutti senza alcun esito positivo. Invita quindi il contadino a tagliare quella pianta che occupa

inutilmente il terreno. Ma il contadino, attingendo alla sua esperienza e saggezza invita il padrone a lasciarlo ancora un anno, lui si impegnerà con attenzione ancora maggiore a zappare con cura la Terra attorno alla pianta, a metterci sopra il concime, e questo con la speranza che produca i frutti attesi, in caso contrario lo taglierà. Questa attesa, proposta come pazienza attiva è propria del Dio misericordia che ci aspetta, accoglie, ascolta, comprende incoraggia, comunicandoci fiducia e incoraggiamento.

La pazienza attiva come fiducia percepita ci coinvolge nella conversione, nella continua crescita di sensibilità e profondità da esprimere in atteggiamenti, parole che producono frutti buoni, come i fichi: di giustizia, fraternità, verità, pace, autentica solidarietà.

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.

♦ 3 ^a elementare	VENERDI'	ore 17.45-19.00	Elena t. 0432 560894
♦ 4 ^a elementare	LUNEDÌ	ore 18.30-19.30	Nicoletta t.0432 560671 - Paola t.0432 560577
♦ 5 ^a elementare	LUNEDÌ	ore 18.15-19.15	Antonietta t.0432 560752- Rosanna t.0432 665308
♦ classi medie	LUNEDÌ	ore 15.00-16.00 e 18.30-19.30	Demetrio c. 328 6953592
♦ gruppo giovani	GIOVEDÌ	ore 20.30- 22.00 (ogni quindici giorni)	suor Marina c.340 5204629

Domenica 28 febbraio 2016: Celebrazione Eucaristica ore 8.00 e 10.30

Nel Centro Balducci

- ✘ Venerdì 26 ore 20.30 Presentazione del libro "Sapere e fede: un confronto credibile" di Angelo Vianello (vedi dépliant)
- ✘ Sabato 27 ore 20.30 Spettacolo di teatro e musica "Impasto di lievito, polline e vento" per la IX giornata internazionale delle Malattie Rare

Incontri di Pierluigi

- ✘ Giovedì 25 ore 20.30 a Bagnaria Arsa incontro di riflessione sull'Enciclica "Laudato sii" con Maurizio Pallante
- ✘ Venerdì 26 ore 20.30 nel Centro Balducci presentazione del libro di Angelo Vianello